

mente per questo giorno.

Sarà solo una nostra impressione, ma questo estenuante diluire nel tempo le testimonianze sulla morte del compagno Pinelli serve a sdrammatizzare le molteplici responsabilità dell'atroce vicenda.

« Pinelli non può essersi suicidato, non si sarebbe mai ucciso, amava troppo la vita, la famiglia, i compagni, le sue attività nel movimento anarchico ». Estremamente significativa una frase da lui pronunciata durante una discussione sul gesto di Jan Palach: « Chi si uccide, fugge. Chi rimane, in qualunque situazione, continua la lotta ». « Non era un ingenuo, come responsabile della croce nera anarchica conosceva i "saltafossi" della polizia e non si sarebbe ucciso per uno di questi ». Il 15 dicembre, alla mamma ed a quanti lo videro poco prima della morte, apparve stanco per i quattro giorni e le quattro notti di disumana, torturante veglia, ma sereno, calmo, sicuro di sé.

Questo ed altro è emerso dalle testimonianze della mamma, della moglie e dei compagni sulla figura umana e sul carattere di Pino.

Inconfutabili accuse

Ma ben più drammatiche e gravi sono le stesse deposizioni quando si riferiscono, con chiarezza che non ammette dubbi, agli inconsulti atteggiamenti e alle inaudite dichiarazioni degli inquirenti. Esse costituiscono una serie di precise, inconfutabili accuse.

Annotiamo alcuni brani di queste deposizioni: la mattina del 15 dicembre, Allegra riceve la mamma di Pino: « Stia tranquilla, contro Pino non c'è niente, è solo fermato... ma il caso è grave e ci sono forti pressioni da Roma... Il dr. Caizzi non voleva mettere a verbale la storia delle pressioni da Roma... ».

Ed ecco il cinismo rivoltante del questurino Calabresi. Alla moglie di Pino, che, alle ore 1,05, avuta la tremenda notizia da tre giornalisti, telefona in questura e chiede: « Perché non mi avete avvertita? », costrui risponde: « Abbiamo tanto da fare.... ».

Due compagni, Vurchio e Guarnieri, riferiscono sulle minacce rivolte precedentemente a Pino; Calabresi nel settembre '69: « Sta attento, perché alla prossima occasione te la facciamo pagare... Possiamo mettervi dentro con una scusa qualsiasi »; ed Allegra, qualche giorno